



ASSOCIAZIONI.

	Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21 40
Giornale senza Rendiconti	Per tutto il Regno . .	13	25 48
	ROMA	L. 9	17 32
	Per tutto il Regno . .	10	19 36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfaoe, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 29 agosto scorso 1875:

A commendatore:

Schrön cav. Ottone, professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Napoli;

Lo Monaco cav. Francesco, avvocato e deputato al Parlamento nazionale;

Cammarota Adorno cav. Gaetano, R. provveditore agli studi nella provincia di Firenze.

Ad ufficiale:

Silvagni cav. David.

A cavaliere:

Mascilli cav. avv. Luigi, componente il Consiglio d'Amministrazione del Convitto Nazionale di Campobasso.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto del 29 agosto scorso 1875:

Ad ufficiale:

Minetti avv. Michele, R. console onorario.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri con decreti del 5 settembre scorso 1875:

A grand'ufficiale:

Notarbartolo di S. Giovanni cav. Emanuele, sindaco della città di Palermo;

Amari prof. comm. Michele, senatore del Regno.

A commendatore:

Lanza di Sealea principe Francesco;

Gemellaro prof. cav. Gaetano, rettore dell'Università di Bologna;

Ciaccio cav. Francesco Paolo;

Villariso cav. Giovanni.

Ad ufficiale:

Basile prof. Gio. Filippo;

Tacchini prof. Pietro;

Monroy Giuseppe conte di Ranchibile;

Paternò prof. Emanuele;

Oliveri cav. Giovanni, presidente della Camera di Commercio di Palermo;

La Lumia cav. Isidoro.

A cavaliere:

Di Fitalia principe Gerolamo Settimo;

Radicella avv. Francesco;

Sanfilippo avv. Giacomo;

Pravatà Tommaso;

D'Onufrio Antonino, segretario capo del municipio di Palermo;

Fatta Li Destri barone Gerolamo.

LEGGE E DECRETI

Il Num. 2702 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 15 agosto 1866, n. 3165, col quale fu istituita una Commissione consultiva di belle arti per le provincie di Siena e Grosseto;

Considerando l'utilità che ciascuna delle suddette provincie abbia una propria Commissione consultiva di belle arti;

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Grosseto una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia, indipendente dalla Commissione di Siena, colle facoltà e incumbenze stabilite dal decreto 7 agosto 1874.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di quattro commissari, due eletti dal Governo e due dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Art. 3. Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. 2704 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessa della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Capraia e Limite onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Empoli n. 173 separatamente da quella del Collegio stesso detta di Empoli cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Capraia e Limite è distaccato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Empoli n. 173, e costituito in sezione separata del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di San Giacomo d'Entraques, addì 8 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. 2721 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Aquila una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia colle facoltà e incumbenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Sarà composta di sei commissari, tre eletti dal Governo e tre dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto, che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della prefettura a fare l'ufficio di segretario di essa Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 5 settembre 1875:

Marchi Augusto, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di

servizio nell'esercito permanente ed iscritto col suo grado negli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria;

Balestri Raffaele, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 19 settembre 1875:

Amatucci (dei baroni) Achille, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed iscritto col suo grado negli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria;

Silvestri Scipione, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Pozzo Felice, id. id., id. id.;

Cordero di Montezemolo cav. Giulio, id. id., id. id.;

Gozzi Guglielmo, id. id., id. id.;

Ribetti Pietro, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso al grado di tenente nell'arma stessa;

Ferrari Massimo, id. id., id. id.;

Fois Angelo, maresciallo d'alloggio id., promosso sottotenente nell'arma stessa;

Gibellini Vittorio, tenente nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

Cantono Enrico, id. id., id. id.;

Ambrosi Alfonso, id. id., id. id.;

Zunini Francesco, id. id., id. id.;

Busca Luigi, id. id., id. id.;

Sanminiatielli conte Ranieri, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Marchi Giuseppe, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. per riduzione di corpo;

Lomellini marchese Giovanni, tenente id. id., id. id.;

Radicati di Brozolo cav. Carlo, maggiore dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Du Marteau Carlo, sottotenente id. id., id. id.;

Zanardi-Landi conte Pietro, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, nominato comandante del 7° reggimento di cavalleria (Milano).

Con RR. decreti del 26 settembre 1875:

Lomellini marchese Giovanni, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Sibilia Luigi, sottotenente dell'arma d'artiglieria allievo della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, trasferto col suo grado nell'arma di cavalleria.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti 29 agosto 1875:

Coletta Pietro, vicepretore nel comune di Vallata, esonerato dalla carica in seguito di sua domanda;

Pollice Pasquale, id. di San Martino in Pensilis, id.;

Di Tullio Marco, nominato vicepretore nel comune di San Martino in Pensilis;

Conforti Beniamino, id. nel comune di San Benedetto Ullano;

Citerni dott. Celso, nominato conciliatore nel comune di Castiglione d'Orcia;

Picchiotti Giuseppe, id. nel comune di Capraia e Limite;

Revello-Lorenzo, id. nel comune di Quiliano;

Raineri Giuseppe, id. nel comune di Costarainera;

Ferro Vincenzo, id. nel comune di Riva Ligure;

Minervini Paolo, id. nel comune di Minervino Murge;

Donatelli Domenico, id. nel comune di Roseto Valfortore;
 Laudati Antonio, id. nel comune di Cassano Murge;
 Gagliardi Giacomo, id. nel comune di Dolcè;
 Novaro Angelo, id. nel comune di Conca d'Arame;
 Gobbo Amadio, id. nel comune di Campoformido;
 Signorini Paolo, id. nel comune di Pomaro;
 Pastore Giacomo, id. nel comune di Lerma;
 Mensio Giuseppe, id. nel comune di Tonco;
 Bianchi Francesco, id. nel comune di Fosdinovo;
 Miadonna Tommaso, id. nel comune di Craco;
 D'Alena Pompeo, id. nel comune di Frosolone;
 Belingieri Raimondo, id. nel comune di Roccamandolfi;
 De Angelis Pietro, id. nel comune di Castellabate;
 De Leonardis Michele, id. nel comune di Lupara;
 Polo Luigi, id. nel comune di Grignano;
 Rossi Luigi, id. nel comune di Pietrarubbia;
 Sassi Saverio, id. nel comune di Poggio Nativo;
 Tolu Antonio, id. nel comune di Muros;
 Matta Raffaele, id. nel comune di Sestu;
 Collu-Serra Antonio, id. nel comune di Decimomannu;
 Marzorati Giuseppe, id. nel comune di Codoragò;
 Arioli Anselmo, id. nel comune di Vararo;
 Boschis Gio. Battista, id. nel comune di Barolo;
 Ferreri avv. Giuseppe, id. nel comune di Novello;
 Francia Francesco, id. nel comune di Mango;
 Sella Antonio, id. nel comune di Zumaglia;
 Magliocco Giuseppe, id. nel comune di Flecchia;
 Bona Giacomo, id. nel comune di Masserano;
 Boccarino Gio. Battista, id. nel comune di Occhieppo Inferiore;
 Massone Luigi, id. nel comune di Sala Biellese;
 Mazzia Gabriele, id. nel comune di Pray;
 Garnerone Giovanni, id. nel comune di Pradleyes;
 Gallapere Giovanni, id. nel comune di Valperga;
 Giè Angelo, id. nel comune di Bagnasco;
 Giovannini Ferdinando, id. nel comune di Castellino Tanaro;
 Vanini Ernesto, id. nel comune di Pella;
 Zaninetto Luigi, id. nel comune di Paruzzaro;
 Presbitero Giuseppe, id. nel comune di Vogogna;
 Spadacini Giuseppe, id. nel comune di Suna;
 Merlo Giuseppe, id. nel comune di Bricherasio;
 Samuel Gio. Battista, id. nel comune di Usseaux;
 Pinardi Gio. Battista, id. nel comune di Castagnole;
 Elia Michele, id. nel comune di Volvera;
 Alciato Giacomo, id. nel comune di Virle;
 Cayre Giovanni, id. nel comune di Sampeyre;
 Brun Pietro, id. nel comune di Clavières;
 Fazi Augusto, id. nel comune di Bardonecchia;
 Fontan Giovanni, id. nel comune di Salbertrand;
 Mogliotti cav. Felice, id. nel comune di Torino, Borgo Nuovo, sezione 5*;
 Fassiola Antonio, id. nel comune di Monteu da Po;
 Miglioretti Michele, id. nel comune di Pino Torinese;
 Caglio Michele, id. nel comune di Vallo Torinese;
 Pezzia Francesco, id. nel comune di Vercelli;
 Malinverni Secondo, id. nel comune di Collobiano;
 Ferragutta Antonio, id. nel comune di Balocco;
 Leone Antonio, id. nel comune di Saluggia;
 Cagno Bartolomeo, id. nel comune di Montabone;
 Gamalero Pietro, id. nel comune di Strevi;
 Murenu Aurelio, conciliatore nel comune di Decimomannu, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
 Oneglio Giacomo, id. di Cipresso, id.;
 Otella Paolo, id. di Occhieppo Inferiore, id.;
 Basteris cav. Pio, id. di Bagnasco, id.;

Cucchi Antonio, id. di Pella, id.;
 Ronchail Gio. Pietro, id. di Usseaux, id.;
 Martino Gio. Battista, id. di Viale Piemonte, id.;
 Laugeri Vincenzo, id. di Sampeyre, id.;
 Gautier Paolo, id. di Bardonecchia, id.;
 Canalis cav. Gio. Battista, id. di Torino 5* sezione, id.;
 Bussone Battista, id. di Vallo Torinese, id.;
 Vitale Giuseppe, id. di Vercelli 2* sezione, id.;
 Macciorandi Stefano, id. di Balocco, id.;
 Lepora Medoro, id. di Saluggia, id.;
 Salvatore Federico, id. di Lupara, id.;
 Boeri cav. Michele, id. di Alba, confermato nella carica per un altro triennio;
 De Filippi Giacomo, id. di Trezzo Tinella, id.;
 Cavanna Giovanni, id. di Canale, id.;
 Benso Giuseppe, id. di Castelnalido, id.;
 Bustatti Francesco, id. di Monteu Roero, id.;
 Ferrio Giuseppe, id. di Vezza d'Alba, id.;
 Saffirio Francesco, id. di Bosia, id.;
 Gallaretto Paolo, id. nel comune di Gorrino, id.;
 Sugliano Pietro Giovanni, id. nel comune di Torre Uzzono, id.;
 Cimossa Giovanni, id. nel comune di Magliano d'Alba, id.;
 Marellò Simone, id. nel comune di Priocca, id.;
 Priod Antonio, id. nel comune di None, id.;
 Laurent Antonio, id. nel comune di Pont Saint-Martin, id.;
 Rosset Camillo, id. nel comune di Nus, id.;
 Gibello-Sacco Giovanni, id. nel comune di Callabiana, id.;
 Sezzano Carlo, id. nel comune di Serravalle Sesia, id.;
 Pron-Maffiotti Giovanni, id. nel comune di Camburzano, id.;
 Fantino Andrea, id. nel comune di Roaschia, id.;
 Turbiglio Sebastiano, id. nel comune di Robilante, id.;
 Salamano Angelo, id. nel comune di Azeglio, id.;
 Cattaneo Ferdinando, id. nel comune di Trarego, id.;
 De Martini Carlo, id. nel comune di Stresa, id.;
 Cesano Giovanni, id. nel comune di Luserna San Giovanni, id.;
 Dana avv. Antonio, id. nel comune di Barge, id.;
 Bertagnoli Giacomo, id. nel comune di Bussoleno, id.;
 Re Silvestro, id. nel comune di San Giorio, id.;
 Nurisso Giacomo, id. nel comune di Gravera, id.;
 Borella Filiberto, id. nel comune di Rondissone, id.;
 Necco Filippo, id. nel comune di Caresana, id.;
 Del Caretto march. Aleramo, id. nel comune di Mombaldone, id.;
 Giribaldi Guido, id. nel comune di Merana, id.;
 Cotti Tullio, id. nel comune di Grazzano, id.;
 Viglienzoni Sebastiano, id. nel comune di Spotorno, id.;
 Gutieres Antonio, id. nel comune di Macomer, id.;
 Porcheddu Matteo, id. nel comune di Olmedo, id.;
 Rosaspina Ferdinando, id. nel comune di Pian di Meleto, id.;
 Evangelisti Giacomo, id. nel comune di Poggioldomo, id.;
 Angeloni Francesco, id. nel comune di Poggio Moiano, id.;
 Giordani Giuseppe, id. nel comune di Roccantica, id.;
 Marangoni Sebastiano, id. nel comune di Alano di Piave, id.;
 Galli Francesco, id. nel comune di Turago Bordone, id.;
 Penati Giuseppe, id. nel comune di Turate, id.;
 Favini Giuseppe, id. nel comune di Montecarlo, sez. 1*, id.;
 Gindi Giuseppe, id. nel comune di Montecarlo, sez. 2*, id.;
 Cattaneo Giacomo, id. nel comune di Leggiuno, id.;
 Cavallini Pietro, id. nel comune di Verna, id.;
 Benzoni Pietro, id. nel comune di Perledo, id.;
 Rampoldi Giosafatte, id. nel comune di Bregnano, id.;
 Anaglia Paolo, id. nel comune di Bregano, id.;
 Pandiani Giovanni Battista, id. nel comune di Tremenico, id.;
 Conti Settimio, id. nel comune di Laino, id.;
 Forni Carlo, id. nel comune di Esino Inferiore, id.;

Gigliotti Giulio, id. nel comune di Montenero Val Cocchiara, id.;
 Petracca Sebastiano, id. nel comune di Civitavecchia, id.;
 Spatuzzi Vincenzo, id. nel comune di San Giorgio a Liri, id.;
 De Ferraris Paolo, id. nel comune di San Sebastiano Crnone, id.;

Pallestrini Bernardino, id. nel comune di Mede, id.;
 Soldani Filippo, id. nel comune di Sommo, id.;
 Maiocchi Giuseppe, id. nel comune di Secugnago, id.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di settembre 1875.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. Botteri Giuseppe in Milano	28 luglio 1875	Etichetta contenente le parole <i>Esigere la firma a mano del preparatore</i> , la firma a mano <i>Botteri G.</i> ed il fac-simile della medesima. Altra etichetta rettangolare smussata contenente le parole <i>Acqua curativa e preservativa della diiferite preparata dal ch. farmacista G. Botteri in Camerlata L. 4 la bottiglia</i> , ai quattro lati le parole <i>Prodotti, salicilici, bevibile, collutorio</i> e sotto un avviso per raccomandare il detto prodotto. Il detto marchio sarà adoperato sulle bottiglie contenenti la detta acqua che fabbrica nella sua farmacia in Camerlata presso Como.

Torino, Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, 4 ottobre 1875.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
 G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal prossimo novembre i piroscafi della Società Florio applicati al servizio della linea E, Palermo-Messina, riprenderanno l'itinerario ed orario invernale, e gli scali di Patti e Capo d'Orlando saranno quindi toccati quindicinalmente.

Tale itinerario e l'orario sarà il seguente:

Andata n. 1 (dal 9 novembre).

Palermo, partenza martedì 6 mattina.
 Cefalù, arrivo martedì 10 mattina, partenza martedì 11 m.
 S. Stefano, arrivo martedì 12 45 sera, part. martedì 1 45 sera.
 Patti, arrivo martedì 5 45 sera, partenza martedì 6 45 sera.
 Milazzo, arrivo martedì 9 sera, partenza mercoledì 4 mattina.
 Lipari, arrivo mercoledì 6 30 m., partenza mercoledì 7 30 m.
 Messina, arrivo mercoledì 1 30 sera.

Ritorno (dal 14 novembre).

Messina, partenza domenica 8 mattina.
 Lipari, arrivo domenica 2 sera, partenza domenica 3 sera.
 Milazzo, arrivo domenica 5 30 sera, partenza lunedì 4 mattina.
 Patti, arrivo lunedì 6 15 mattina, partenza lunedì 7 15 m.
 S. Stefano, arrivo lunedì 11 15 mattina, part. lunedì 12 15 s.
 Cefalù, arrivo lunedì 2 sera, partenza lunedì 3 sera.
 Palermo, arrivo lunedì 7 sera.

Andata n. 2 (dal 2 novembre).

Palermo, partenza martedì 6 mattina.
 Cefalù, arrivo martedì 10 mattina, partenza martedì 11 m.
 S. Stefano, arrivo martedì 12 45 sera, partenza martedì 1 45 s.
 Capo d'Orlando, arrivo martedì 4 45 sera, part. martedì 5 45 s.
 Milazzo, arrivo martedì 8 45 sera, partenza mercoledì 4 m.
 Lipari, arrivo mercoledì 6 30 mattina, part. mercoledì 7 30 m.
 Messina, arrivo mercoledì 1 30 sera.

Ritorno (dal 7 novembre).

Messina, partenza domenica 8 mattina.
 Lipari, arrivo domenica 2 sera, partenza domenica 3 sera.
 Milazzo, arrivo domenica 5 30 sera, partenza lunedì 4 m.
 Capo d'Orlando, arrivo lunedì 7 m., partenza lunedì 8 m.
 S. Stefano, arrivo lunedì 11 mattina, partenza lunedì 12 m.
 Cefalù, arrivo lunedì 1 45 sera, partenza lunedì 2 45 sera.
 Palermo, arrivo lunedì 6 45 sera.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

A forma di un accordo recentemente conchiuso coll'Amministrazione postale neerlandese, gli uffici italiani ammessi al servizio dei vaglia internazionali potranno cambiarne, a datare dal 1° novembre prossimo, cogli uffici del Regno dei Paesi Bassi, alle seguenti condizioni:

a) I vaglia emessi in Italia non potranno superare lire 500; quelli emessi nei Paesi Bassi fiorini 250;

b) Ciascuna Amministrazione fisserà il ragguaglio giusta il quale debbano esser pagati nel paese di destinazione i vaglia emessi nei suoi uffici;

Questa Direzione generale lo determina per ora nella misura di un fiorino ogni lire 2 12 (oro);

I vaglia provenienti dall'Olanda saranno pagati in moneta metallica italiana per le somme per cui saranno dati in conto dall'Amministrazione neerlandese;

c) La tassa di emissione è fissata nella misura di centesimi 25 ogni lire 25 o frazione per vaglia tratti da uffici italiani e di 12 cents e mezzo ogni 12 fiorini e mezzo o frazione per quelli emessi nei Paesi Bassi;

d) Ai mittenti dei vaglia sarà consegnata dall'ufficio di posta analoga ricevuta;

I vaglia saranno ritenuti e l'Amministrazione postale ne curerà l'invio a destinazione ed il pagamento ai destinatari;

È indispensabile pertanto che i mittenti indichino all'ufficio di posta, oltre il nome e cognome e residenza dei destinatari, anche l'abitazione di questi ultimi, a meno che si tratti di Società, stabilimenti, uffici pubblici, o persone abbastanza conosciute;

e) I vaglia italo-olandesi saranno pagabili per tre mesi oltre quello di emissione; in seguito non potranno essere pagati senza una speciale autorizzazione dell'Amministrazione postale destinataria; non è ammessa la girata.

I vaglia smarriti potranno essere immediatamente duplicati.

Si osserva in fine che il nuovo accordo riflette solamente il Regno dei Paesi Bassi propriamente detto, escluso pertanto il Granducato del Lussemburgo. Cogli uffici di quest'ultimo continuerà il cambio dei vaglia, per via di Germania, alle condizioni attuali, cioè: limite di lire 200 e tassa di centesimi 50 ogni lire 100.

Firenze, addì 10 ottobre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 17 corrente in Monte S. Savino, provincia di Arezzo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 18 ottobre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 119, nel comune di Cefalù, prov. di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3181 61.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 9 ottobre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 104, nel comune di Sava, provincia di Lecce, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1152 17.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonché i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 8 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MARINUZZI.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA

Avviso.

Il giorno 23 settembre u. s. è stata recuperata nelle acque di fronte al fiume Foro, presso Ortona, alla distanza di tre chilometri dalla terra, una catena da bastimento del peso di chilog. 1840 ed un'ancora con ceppo di legno di circa chilog. 500.

Chiunque avesse diritto a tale ricupero dovrà presentare la sua domanda a questa Capitaneria di porto nel termine prefisso dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 14 ottobre 1875.

Il Capitano di Porto
E. TONDI.

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

Si fa noto a coloro cui possa interessare che le iscrizioni al corso di questa R. Scuola per l'anno scolastico 1875-76 si ricevono alla Direzione della medesima fino a tutto il 30 corrente mese di ottobre.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* in un suo dispaccio da Parigi annunziava testè che la Francia aveva preso una iniziativa nell'interesse dei creditori della Turchia. Questo medesimo giornale non era lontano dal supporre che il conte di Derby fosse disposto ad associarsi a una pratica collettiva, qualora le rimostanze da farsi al governo ottomano venissero giustificate dalle condizioni conformemente alle quali gli imprestiti furono conclusi. Sembra che il *Times* accenni alle guarentigie speciali attribuite a certi prestiti, e che non sarebbero state mantenute dal decreto di sospensione di pagamento. Il *Times* soggiungeva che lord Derby interverrebbe soltanto nel caso in cui egli giudicasse che un intervento diplomatico potesse avere un effetto utile.

Ora, su questo proposito, il *Journal de Saint-Petersbourg* mette anzi ogni cosa in disparte l'ipotesi di un reclamo diplomatico all'uopo di ottenere l'abrogazione del decreto del 6 ottobre; un siffatto reclamo, dice il giornale russo, rimarrebbe di nessun effetto per la impossibilità in cui si trova il debitore di soddisfare ai suoi creditori; ma fa osservare che parecchi creditori della Turchia fanno pesare sui loro governi una certa imputabilità morale del disastro che li ha colpiti. Questi governi avevano posta sotto la loro protezione l'amministrazione turca " affidandosi a lei sola quanto alla cura di tutelare l'avvenire ". Ora il *Journal de Saint-Petersbourg* crede che la esperienza acquistata da alle potenze il diritto " di adoperarsi con un raddoppiamento di sollecitudine alla pronta, premurosa e perseverante effettuazione delle riforme delle quali il sultano ha presentemente riconosciuto l'urgenza ". Il giornale russo adunque esorta le potenze a sorvegliare l'esecuzione delle riforme nell'interesse dei loro nazionali, creditori della Turchia.

Il *Journal de Saint-Petersbourg* spera che i creditori potranno trovare un compenso alle loro perdite presenti nei risultamenti favorevoli che un buono ordinamento ammini-

strativo e finanziario non potrebbe a meno di avere rispetto al valore dei fondi turchi.

Finalmente il *Times* citato più sopra (come il telegrafo ci ha annunziato) nel suo numero del 20 ottobre annunzia che l'Inghilterra respinse la domanda della Francia di fare al governo turco rimostranze in comune riguardo ai provvedimenti finanziari di quest'ultimo; e aggiunge che anche la Russia farà lo stesso.

I giornali francesi si occupano del viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Milano. Abbiamo riportato ieri quello che ne scrisse il *Moniteur Universel*; ora ci piace riferire quel che ne dice un giornale d'altro colore, il *Bien Public*. « È certo — così il giornale parigino — che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo è di buon augurio per il mantenimento della pace europea. Le intenzioni pacifiche del Re Vittorio Emanuele sono generalmente conosciute; questo Sovrano non pensa che ad accrescere la prosperità commerciale ed industriale dell'Italia e il suo Governo ha sempre resistito alle provocazioni dei gallofobi.

« Recandosi a far visita al Re Vittorio Emanuele, l'Imperatore Guglielmo non mostra di dare la sua adesione a questa politica di conciliazione? Si ha tanto maggior diritto di crederlo, che il signor de Bismarck non ha creduto dover accompagnare il suo Sovrano. La sua presenza avrebbe dato argomento ad ogni sorta di voci; si sarebbero immaginati dei colloqui segreti, dei patti misteriosi. Rimanendo a Varzin il cancelliere dell'impero di Germania ha voluto forse evitare perfino il pretesto a voci siffatte e lasciare a questa visita di Sovrani un carattere rassicurante.

« Comunque, la visita di Milano non deve punto inquietarci; i nostri rapporti colla Germania e l'Italia pel momento non potrebbero esser migliori; non v'è quindi da temere fra i due Sovrani un accordo a noi pregiudizievole ».

Leggesi nel *Moniteur Universel*: « Il signor de Meaux è stato informato ufficialmente dell'arrivo del signor Luzzatti. Il plenipotenziario italiano arriverà a Parigi verso la fine del corrente mese, ma i negoziati per il trattato di commercio franco-italiano non cominceranno che il 3 novembre ».

Lo stesso giornale crede sapere che parecchi deputati appartenenti alle varie frazioni liberali, prevedendo che nessun accordo si potrebbe stabilire per formare la lista dei settantacinque senatori, di cui la nomina è riservata all'Assemblea, abbiano deciso di proporre ai loro colleghi la combinazione seguente:

Sarebbero eletti dall'Assemblea:

Il signor Thiers, ex-presidente della repubblica;

Il presidente e gli ex-presidenti dell'Assemblea: d'Audifret-Pasquier, Buffet e Grévy;

I ministri attuali e gli ex-ministri che fanno parte dell'Assemblea nazionale;

I vicepresidenti e gli ex-vicepresidenti dell'Assemblea;

I questori;

Gli ambasciatori;

I generali che hanno avuto un comando in capo.

Si calcola che in questo modo l'Assemblea troverebbe nel suo seno da cinquanta a cinquantacinque senatori. Gli altri dovrebbero prendersi, sopra proposta d'una Commissione eletta espressamente, fra i cardinali, i marescialli, gli ammi-

ragli, i membri dell'Istituto, i primi presidenti delle Corti d'appello, i membri più ragguardevoli della stampa, ecc. Potrebbero pure essere eletti: il prefetto della Senna ed il prefetto di polizia, gli arcivescovi e vescovi, il gran rabbino ed i capi dei concistori protestanti.

Questa combinazione se fosse adottata risparmierebbe all'Assemblea un'inutile perdita di tempo.

L'*Imparcial* di Madrid, del 10, pubblica le seguenti informazioni circa la nota del governo spagnuolo alla Santa Sede, che ci fu annunziata dal telegrafo:

« Questa nota sarebbe stata redatta dall'attuale ministro degli affari esteri, corretta dal signor Canovas de Castillo, raddolcita dal signor Calderon-Collantes ed approvata in seguito dal Consiglio dei ministri. Vi si dichiara che il governo spagnuolo rispetta il Concordato in quei punti che non contrastano a diritti interni o ad obblighi internazionali sorti dopo la sua esistenza. Vi si dichiara impossibile, per alte ragioni di Stato, il ristabilimento dell'unità cattolica, tanto più che, se il Concordato rafferma questa unità, non si può in alcuna maniera considerarla come un principio eterno e invariabile. Il governo non ha violato il Concordato; esso lo rispetta, ma si è trovato nella necessità d'accettare i fatti compiuti e di rispettare la modificazione introdotta relativamente alla tolleranza religiosa. Ed è tanto vero il suo rispetto per il trattato del 1851, che esso provvede a tutte le diocesi vacanti in modo strettamente conforme a questa Convenzione e ai desiderii della Corte pontificia ».

Le informazioni del *Diario Espanol* concordano con quelle dell'*Imparcial*.

Il signor Kalievitch, presidente del nuovo ministero serbo, presentando alla Scupcina il nuovo ministero, disse:

« Fratelli! Noi tutti conosciamo le condizioni in mezzo delle quali noi ci troviamo. Anche a una potenza molto superiore alla nostra la difficoltà della situazione non permetterebbe di avere soverchia fiducia in sé. Ma la santità del dovere di cittadino accresce in questi momenti la fermezza della volontà e dà una forza che si rinvigorisce al contatto del sentimento unanime della nazione. Tutelare l'onore e la dignità della Serbia, nostra cara patria, procurare l'incremento degli interessi serbi, aver cura dello avvenire del popolo, questo è il dovere di noi tutti, ed è un dovere sacro del governo. Questa è la ragione per cui, senza esagerarci il concetto delle nostre forze, noi osammo rispondere alla chiamata del nostro principe, appoggiandoci, da un lato, alla fiducia del principe stesso, e, dall'altro lato, facendo assegnamento sulla vostra patriottica cooperazione.

« Grave è il peso che ci assumemmo; ma, onorevoli rappresentanti del popolo, se voi ci aiutete a sostenerlo, noi possiamo sperare che un dì saremo in grado di poter dire francamente al principe e alla nazione: Voi aveste fiducia in noi, e noi non vi abbiamo ingannati. La Serbia ottenne da noi ciò che potevamo darle nella situazione attuale. Cooperiamo tutti alla prosperità della nazione serba e del suo principe Milano. Allora, coll'aiuto di Dio, ogni cosa procederà pel meglio di tutti. Viva il principe! Viva la nazione! »

La Scupcina rispose col grido di: « Viva il principe! Viva la nazione! »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 20. — La Corte partì questa mattina per Monza.

Il tempo è piovoso.

L'Imperatore, ricevendo la colonia tedesca, espresse nuovamente la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Il Re regalò all'Imperatore un quadro in mosaico, al maresciallo Moltke un busto di S. M., al maresciallo di Goltz una tabacchiera in brillanti e al maresciallo Pueckler il suo ritratto ad olio.

Ai signori Keudell, Bulow, Albedyll e Wilmowski fu conferito il Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

Il Re ha dato 30,000 lire ai poveri.

L'arcivescovo rifiutò l'invito al pranzo di gala per motivi di salute.

Milano, 20. — S. M. l'Imperatore di Germania ricevette in udienza particolare il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro degli Affari Esteri, ed espresse i più cordiali sentimenti verso il Governo italiano.

Tanto il Presidente del Consiglio, quanto il Ministro degli Affari Esteri ebbero pure una conferenza col signor di Bulow, segretario di Stato per gli Affari Esteri.

Milano, 20. — L'arrivo delle LL. MM. a Monza fu salutato da un immenso concorso di popolazione.

Gli equipaggi della Corte del Principe Umberto furono oggetto della generale ammirazione.

La colazione fu splendida.

Il tempo cattivo impedisce la caccia che sarà rimandata a domani.

Madrid, 20. — Il *Cronista* dice che sette uomini, montati su due barche, attaccarono nelle acque del capo Gata, presso Cartagena, una nave inglese, una olandese e tre italiane. Il governo inglese indirizzò al governo di Madrid alcune rimostre in proposito.

Londra, 20. — Il *Times* ha da Berlino, 19, che l'Inghilterra respinse la domanda della Francia di fare al governo turco rimostre in comune riguardo la misura finanziaria, e che neppure la Russia accetterà questa proposta.

Milano, 20. — L'Imperatore conversò lungamente a Monza colla Principessa Margherita, coi Ministri Cantelli e Spaventa e col maresciallo Moltke. Quindi visitò il Duomo di Monza.

I due Sovrani scambiansi spesso le visite, nelle quali l'Imperatore non cessa di esprimere la sua soddisfazione.

Berlino, 20. — Il tribunale superiore, in terza istanza, respinse il ricorso per nullità presentato dal conte d'Arnim, e condannò il conte alle spese del processo.

Vienna, 20. — La *Corrispondenza politica* annunzia che nella notte dal 16 al 17 corrente 200 turchi invasero la frontiera serba, presso Lissitschka, incendiarono due case e un posto di guardia, decapitarono un custode, ferirono altre due persone e portarono via il bestiame.

Il governo serbo ordinò telegraficamente al suo agente diplomatico a Costantinopoli di constatare presso la Porta questa violazione della frontiera e di reclamare energicamente.

Berlino, 20. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando della presenza dell'imperatore a Milano, constata che questo fatto fu giustamente considerato come un avvenimento storico, non perchè vi si debbano prendere o preparare nuove decisioni, ma perchè questa presenza è la solenne espressione e conferma dei grandi fatti storici che si sono compiuti in questi ultimi dieci anni per tutta l'Europa e specialmente per la Germania e l'Italia, sui quali fatti si basano le nuove condizioni d'Europa.

La *Corrispondenza* deplora l'assenza del principe di Bismarck,

ma dice che per ciò il significato del convegno nulla ha sofferto per quanto si riferisce alle relazioni politiche diggià create fra questi due paesi.

Milano, 20. — Alle ore 9 pom. l'Imperatore ed il Re entrarono alla Scala, occupando il palco di proscenio nella prima fila a sinistra. Il pubblico numeroso scoppiò in frenetici applausi. L'Imperatore sorridente salutò tre volte e il Re due. La musica intonò l'inno *Borussia* e l'inno Reale. Scoppiarono nuovi applausi. Poco dopo apparve la Principessa Margherita nei palchetti di Corte. S. A. fu salutata con vivissimi applausi. L'Imperatore ed il Re vestivano l'abito borghese. Le LL. MM. assistettero a tutto il ballo e alle ore 10 circa rientrarono al palazzo.

Monaco, 20. — S. M. rispose alla domanda colla quale i ministri gli presentarono le loro dimissioni. Il Re ricusa di accettare le dimissioni, esprimendo la sua soddisfazione per la direzione degli affari seguita finora; ricusa di ricevere la Deputazione incaricata di presentargli l'indirizzo, non che di ricevere l'indirizzo.

Shanghai, 20. — Il signor Wade, ministro d'Inghilterra, informò le legazioni che, in occasione delle trattative intavolate a Pekino, egli insistette per una migliore osservanza dei trattati, e specialmente per ciò che riguarda le tasse commerciali. Il governo cinese acconsentì a fare un'inchiesta per ulteriori negoziati, ma Wade dichiarò che non si trattava di fare una nuova convenzione commerciale, la quale, per essere valida, dovrebbe essere accettata da tutti i rappresentanti esteri.

Amburgo, 20. — Un telegramma d'Anversa annunzia che il vapore danese *Phoenix*, carico per Copenaghen e Koenigsberga, fu catturato sulla Schelda da una cannoniera olandese per avere colato a fondo un faro olandese. Il *Phoenix* fu condotto a Vlissingen. Parlasi di un conflitto che sarebbe avvenuto fra queste due navi.

Milano, 21. — L'Imperatore, accompagnato da Cialdini, Ballegno ed altri generali, uscì alle ore 9 50 per visitare il Duomo, l'Ospedale ed altri stabilimenti.

Parigi, 21. — Il celebre scienziato inglese Wheatstone è morto a Parigi.

NOTIZIE DIVERSE

Il viaggio di S. M. l'Imperatore di Germania. — Nella *Sentinella Bresciana* del 19 corrente si legge:

Sono le 12 55. Il convoglio imperiale è alle viste; le artiglierie dal Castello ne salutano l'ingresso nella stazione pavesata coi colori nazionali e germanici: la musica comunale intona l'inno prussiano, ed evviva entusiastici, appassionati, fragorosi scoppiano da una folla immensa che s'accalca per ogni dove nel recinto della stazione, che agita cappelli, fazzoletti, ombrellini.

S. M. Guglielmo I si presenta alla scaletta del vagone; è sorridente; la simpatica figura di quel canuto vegliardo carico di anni e di gloria, suscita una nuova tempesta di applausi; tutti vorrebbero avvicinarlo; il rispetto trattiene.

L'Imperatore discende accompagnato dal suo seguito. S. E. il generale Cialdini gli presenta il prefetto conte Veglio e questi dice a S. M.:

« Sire,

« Sono orgoglioso di essere chiamato a presentare a V. Maestà « gli omaggi rispettosi delle autorità e del popolo di questa città « e provincia. Dessa è madre a schiatta valorosa che applaude con « piacere ad un eroe ».

E Guglielmo I gli manifesta con calde espressioni il sentimento di gratitudine che l'anima per la festosa accoglienza di cui è fatto segno, e seco lui si congratula perchè capo di una provincia tanto patriottica.

Il conte Veglio gli presenta il sindaco e la Giunta, il generale Charvet, il presidente della Corte d'appello, il procuratore generale, ecc., ecc., e la folla continua nei suoi applausi.

S. M. passa in rassegna la compagnia d'onore; osserva attentamente quella rappresentanza del nostro esercito; nuove espressioni di grazie prorompono dal suo labbro e ricorda come l'Italia e la Germania abbiano avuto e corrano sorti comuni.

Il fischio della locomotiva annunzia la partenza. S. M. ripete nuovamente al prefetto la sua riconoscenza e risale nel vagone. La folla lungamente lo acclama: esso, vivamente commosso, ringrazia e saluta; dal vagone si presenta all'altro lato della tettoia; le ovazioni scoppiano unanimi, fragorose; gli evviva a lui ed alla Prussia sono incessanti.

Ma già il treno si muove. S. M. ritorna a salutare le Autorità e la folla che, come una sola voce, scoppia in altri e più prolungati gridi di gioia. Il cannone lo saluta.

Autorità e popolo ritornarono in città ben lieti e contenti d'aver visto ed applaudito l'Augusto Ospite, ed ammirato quell'intelligente serietà dello sguardo di Moltke, e un tantino pur anche quelle brillanti uniformi del seguito.

In quei brevi momenti di spontaneo e sincero entusiasmo, i vincoli di simpatia e gratitudine che ci legano alla Nazione Germanica trovarono la loro luminosa conferma.

Le autorità tutte civili e militari in abito di gala o in piena tenuta di parata erano presenti al ricevimento. L'ufficialità della nostra guarnigione faceva, colà riunita, bella mostra di sé.

Dall'un capo all'altro della stazione la folla si era schierata su due grandi ali; ed altra folla s'arrampicava su pei cancelli della stazione stessa.

Brescia erasi là riversata, e tutto procedette nel massimo ordine.

S. M. l'Imperatore di Germania a Milano. — Ieri, scrive la *Lombardia* del 19, Milano presentava uno spettacolo imponentissimo; le sue vie non furono mai così zepe. Magnifica vista offrivano specialmente le vie e le piazze per le quali doveva passare il convoglio Reale; dalla barriera Principe Umberto alla piazza del Duomo non eravi balcone, finestra che non fossero messi a festa; bandiere e tappeti dappertutto, ed ogni luogo era gremito di gente. Anche i palchi eretti lungo le vie pieni pure essi di persone.

Alle ore 3 1/2 pom. le milizie del presidio, sotto gli ordini del generale Revel, erano schierate nei punti che ieri abbiamo accennati; nell'interno poi della stazione erano alcune compagnie del 3° reggimento fanteria.

Poco dopo, alle 3 35, si vedono dirigersi alla stazione le carrozze del Municipio, nella prima delle quali stava il sindaco Belinzaghi, cogli assessori Servolini e Tagliasacchi. Nelle altre quattro di seguito sedevano gli altri assessori. Di cinque in cinque minuti d'intervallo, si vedono avviarsi il prefetto conte Torre col deputato Gorla, seguiti da due altre carrozze.

Verso le ore 4 gli equipaggi di Corte in numero di sedici, tutti elegantissimi, quello dello dell'Imperatore a tiro a sei, si recavano alla stazione, percorrendo i corsi Vittorio Emanuele e Venezia, e destarono la meraviglia per la loro ricchezza, e la magnificenza dei cavalli. Vennero subito dopo i corazzieri del Re nella splendida loro divisa di parata e le lucenti corazze.

Il Re col Principe Umberto si recarono alla stazione in carrozza di Corte coperta; il Re era vestito da generale d'esercito, il Principe Umberto da colonnello del 13° reggimento ussari prussiani, tutto in azzurro cogli alamari d'argento. Lo avevano preceduto alla stazione il Principe Amedeo, vestito da tenente generale, e il Duca Tommaso, vestito in abito d'ufficiale di marina. Vi erano il generale Petitti col colonnello Sironi, suo capo di stato maggiore,

altri ufficiali superiori ed autorità militari. Il sindaco Belinzaghi colla Giunta in corpo, tutti fregiati delle loro onorificenze; il prefetto Torre, il presidente della Corte d'appello, Sighele, il procuratore generale Robecchi, il questore Cossa, ecc., tutti in abito della loro carica.

La stazione era parata senza grande sfarzo. — Nella parte esterna del Padiglione era eretto una specie di atrio, nel quale spiccava il color rosso scarlatto dei panneggiamenti. Gli stemmi della Casa di Savoia e dell'Imperatore s'intrecciavano fra le bandiere d'Italia e di Germania.

Dalla parte opposta, sotto la tettoia della stazione, gli apparati erano minori. Tre trofei cogli stemmi, sulle tre porte d'ingresso, e gruppi di fiori ai lati. — Un tappeto copriva lo spazio destinato alle autorità.

In attesa del convoglio Imperiale il Re Vittorio Emanuele si intratteneva lungamente a parlare col Prefetto, col Sindaco, col Robecchi e col D'Adda, membro del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Alle ore 4 1/2 circa il convoglio che ci recava gli illustri ospiti apparve sul ponte che attraversa lo stradone di Loreto, e tosto le artiglierie a tuonare.

Il treno Imperiale era tirato da due macchine, dopo le macchine veniva un vagone bagagli, poi un vagone per i servitori, i vagoni del seguito Imperiale, infine quello in cui si trovava S. M. l'Imperatore; questo vagone venne proprio a fermarsi in faccia a S. M. il Re.

Appena il treno entrò sotto la tettoia della stazione, l'Imperatore affacciandosi sulla galleria dal vagone, salutò il Re con un inchino e colla mano; sceso a terra, le LL. MM. si abbracciarono e baciaron con effusione; l'Imperatore fece al Re tre baci, il primo sulla guancia sinistra, poi a destra, poi un altro a sinistra. Il Re presentò all'Imperatore prima il Principe Umberto, a cui S. M. l'Imperatore strinse la mano con calore, poi il Principe Amedeo e il principe Tommaso; indi il conte Torre colle parole: *je vous présente le préfet de la province*; il sindaco Belinzaghi fu presentato infine colle testuali parole: *permettez, Majesté, qui je vous présente le comte Belinzaghi, maire de la ville*. Il sindaco vivamente commosso, avanzatosi con rispetto verso l'Imperatore, gli diede il benvenuto e gli espresse i sentimenti di gratitudine e di riconoscenza dell'intera popolazione milanese pel fausto avvenimento della sua visita al Re ed a Milano. L'Imperatore rispose alcune parole di ringraziamento, e poscia fece al sindaco un cortese inchino.

Da ultimo il Re presentò all'augusto suo ospite il generale Petitti.

Il corteo usciva quindi dal padiglione, preceduto dai Sovrani, ai quali, al loro apparire sul gran piazzale della stazione, fu fatta dalla popolazione una clamorosa e vivissima dimostrazione con applausi e battimani. Indi un pelottone di corazzieri aprì la marcia e l'Imperatore ed il Re salirono nella carrozza a tiro a sei. Al fianco della loro carrozza cavalcava il generale Revel, comandante la divisione, invece del grande scudiero. Dopo venivano gli equipaggi dei Principi, seguiti da quello in cui stavano Cialdini, Moltke ed il maresciallo Pukler. Altre carrozze di gran gala trasportavano i moltissimi personaggi del seguito dei due Sovrani, coi rispettivi ministri; ed infine la carrozza del prefetto, del sindaco, degli assessori municipali, ecc.

Preceduto da pochi carabinieri a cavallo, il corteggio si avviò lento e a passo misurato. Nella carrozza regale, l'Imperatore Guglielmo sedeva a destra colla fisionomia fieramente affabile del vegliardo impavido e sereno; e la sua canizie faceva mirabile contrasto coi lineamenti del guerriero abbronzato dalla bruna e folta barba. La maggior intimità pareva regnare fra i due Sovrani. All'apparire della loro carrozza un clamore generale d'applausi e un

agitar di fazzoletti scoppiò d'ogni intorno; era una letizia generale, consciente e dignitosa, e quindi tanto più sentita e solenne.

A tutti e a tutto rispondeva l'Imperatore col saluto militare e con un lieve sorriso di bontà: il Re gli stava alla sinistra immoto e soddisfatto, come chi lasciava l'indirizzo di quelle entusiastiche manifestazioni al suo degno ospite.

Al largo Cavour vi era un palchettone per la colonia tedesca residente in Milano; adornato di drappi e di festoni bellamente disposti, era ombreggiato da due grandi bandiere, l'italiana e quella dell'impero tedesco. Era gremito di signori e signore.

Al giungere della carrozza in cui erano l'Imperatore e il Re, tutti si levarono in punta dei piedi, e la colonia tedesca fece all'Imperatore un triplice *hoch*: contemporaneamente la signorina Ohly scendeva dal palchettone ed offriva all'Imperatore un mazzo di fiori a nome dei suoi connazionali; S. M. Imperiale prese il mazzo e ringraziò più volte con cenni del capo.

Anche Moltke fu salutato con un triplice *hoch* e da applausi unanimi e calorosissimi.

Nella strada percorsa dal corteo fu una continua ovazione: non vi sono parole per descriverla adeguatamente: in più punti, specialmente di contro a San Carlo, furono gettati fiori nel cocchio dell'Imperatore.

Una folla enorme era stipata innanzi al Palazzo Reale, al punto che il plotone dei corazzieri precedente il corteo poteva a stento aprire a questo il passo. Quando la carrozza nella quale erano i due Sovrani giunse sotto il secondo atrio del palazzo, stavano ai piedi dello scalone le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa di Genova circondate dalle loro dame e gentiluomini di Corte; i Ministri, i collari dell'Annunziata; ai lati dello scalone e lungo lo stesso c'era una doppia fila di corazzieri nel loro uniforme di gran gala. Il Re scese primo dalla carrozza e premurosamente diede il braccio all'Imperatore nel discendere, e questi scorte le Principesse, levossi l'elmo e andò ad esse incontro con rispetto e contentezza. Baciò la mano alla Principessa Margherita, che lo abbracciò salutandolo colle parole *mon oncle*; l'Imperatore le restituì l'abbraccio, baciandola in volto.

Scambiati i saluti, l'Imperatore porse il braccio alla Principessa Margherita ed il Re alla Duchessa di Genova. Dietro loro salirono di mano in mano che giungevano, gli altri personaggi.

Giunti i Sovrani nella sala principale dell'appartamento destinato all'augusto ospite, il Re presentò a questi le rappresentanze del Senato e della Camera, i Ministri e le alte cariche di Corte. L'Imperatore presentò quindi da parte sua al Re le persone del suo seguito. Dopo di ciò tutti ritiraronsi nei rispettivi appartamenti. Durante questo intervallo di tempo l'immensa folla che copriva la piazza prospiciente la Reggia proruppe in generali acclamazioni, ed i Sovrani dovettero presentarsi più volte alla gran loggia.

Quando le LL. MM. apparvero, lunghi e fragorosissimi evviva rintronarono in quella vasta piazza, e l'agitare dei cappelli e dei fazzoletti è stato generale, specialmente quando i sovrani si strinsero la mano.

Circa le sette ci fu il pranzo di famiglia, al quale vennero ammessi i ministri ed alcune alte cariche delle due Corti. Dopo lo spettacolo dell'illuminazione a bengala del Duomo, ci fu circolo nell'appartamento della Principessa di Piemonte, intervenendovi i due Sovrani e intrattenendovisi fino alle nove e mezzo — ora in cui l'Imperatore andò a letto.

— Nonostante la grandissima affluenza di gente, nessuna disgrazia si ebbe a lamentare; a proposito del mirabile contegno serbato dalla nostra popolazione, il maresciallo Moltke, parlando col conte Taverna, che, come dicemmo, è addetto alla persona del maresciallo durante la sua permanenza in Milano, esprese la sua meraviglia vedendo l'immensa folla così disciplinata senza benchè

il menomo intervento della polizia. *Je ne vois pas la police*, diceva egli; *cette population n'est admirable*.

— Ieri sera l'illuminazione della piazza del Duomo e delle vicinanze era solo parziale e non va perciò giudicata; ma da essa si può ripromettere per domani sera un bell'effetto. Artistica ed oltremodo gradita fu quella della facciata del teatro alla Scala. L'occhio vi si riposava compiaciuto: non era abbagliante, ma semplicemente bella.

Quella veramente abbagliante fu l'illuminazione della galleria; la luce, lo splendore dentro essa sorgevano e piovevano d'ogni parte. Abbiamo potuto vederla dall'alto, nell'ottagono. Che spettacolo! Una fiumana di teste, un mare di luce!

— Il concerto a quattro bande fu sempre fino alla fine circondato da numerosissimo e plaudente uditorio, e riuscì benissimo.

I pezzi che piacquero di più furono la *Ouverture della Gazza Ladra*, la *Fantasia militare* di Ponchielli, e la marcia-coro del *Tannhäuser*.

Movimento dello stato civile in Roma. — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale ci apprende che; nella settimana trascorsa dal 4 al 10 ottobre 1875, sopra una popolazione di 256,153 abitanti si ebbero 25 emigrazioni; 160 immigrazioni, 38 matrimoni, 157 nascite e 187 morti.

Devesi però avvertire che negli ospedali morirono 88 persone, 24 delle quali non avevano residenza in Roma, e che fra i 99 morti a domicilio 8 erano di passaggio per la città; ragione per cui, se dalla cifra totale dei decessi si detraggono i 82 non residenti, rimangono 155 defunti; corrispondenti alla media annua di 31,4 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1874 si erano avuti in Roma 40 matrimoni, 156 nascite e 173 morti.

Le osservazioni meteoriche, fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) ci apprendono che, dal 4 al 10 ottobre corrente, la temperatura massima fu di 24,9 e di 11,8 la temperatura minima.

L'ippofagia ed i suoi progressi. — Il *Figaro* del 18 ottobre scrive che, durante il 3° trimestre 1875, a Parigi furono macellati e venduti al dettaglio 1446 cavalli, 67 asini e 5 muli, che produssero 279,040 chilogrammi di carne a modico prezzo.

Uno degli uomini che ha maggiormente contribuito ai progressi dell'ippofagia, il signor Ducros, veterinario-capo del presidio di Lione, ultimamente ha fondato un nuovo premio di 500 lire per incoraggiare l'apertura di nuovi macelli equini.

Granate piene d'acqua. — La *Rivista Marittima* nel suo fascicolo di ottobre torrente riferisce dall'*Iron* i seguenti ragguagli su esperimenti fatti con granate riempite d'acqua.

Gli esperimenti di artiglieria eseguiti ad Okehampton hanno provato con buonissimo successo il valore delle granate riempite d'acqua. L'effetto ottenuto per mezzo di questo nuovo ordigno guerresco ha uguagliato sempre quello degli shrapnells ed in uno degli esperimenti fatto da una batteria d'artiglieria a cavallo si constatarono cinquant'uno punti colpiti sul bersaglio dalle schegge della nuova granata, mentre ventotto solamente se ne ebbero dallo shrapnell munito di spoletta a tempo. I fantocci di legno che rappresentavano il nemico posto in ordine aperto ad un passo di intervallo a simiglianza di un corpo in marcia furono ripetutamente colpiti, come si è detto, dai minuti frammenti delle granate cariche d'acqua e dall'esame fatto dei punti colpiti si poté pure arguire che le ferite che veri soldati avrebbero in tal guisa riportate sarebbero state molto più pericolose di quelle prodotte dagli shrapnells o dalle granate comuni.

La riuscita della granata riempita d'acqua può, dopo i citati esperimenti, sembrare assicurata e senza dubbio si può conchiudere che ben presto tale proietto invece d'essere considerato come proietto sperimentale sarà annoverato fra quelli di servizio.

La costruzione di queste granate non richiede molte parole di spiegazione, poichè esse differiscono dalle altre soltanto perchè sono riempite d'acqua. Esse possono quindi essere trasportate in campagna interamente vuote (*sic*) e riempite alla circostanza, sia con polvere come con acqua, secondo che debbano venire adoperate o contro opere di fortificazione come granate comuni, oppure come granate cariche d'acqua contro truppe. In questo ultimo caso sarà pure introdotto nella granata un piccolo cilindro contenente dai 7 agli 11 grammi di fulmicotone e quindi verrà chiusa ermeticamente. Un innesco fulminante è guernito tra il fulmicotone e la spoletta, situata la quale, la granata è pronta; e mentre una granata comune carica di polvere da guerra si rompe in tre o quattro pezzi solamente, una granata riempita d'acqua con pochi grammi di fulmicotone si frantuma in cento e più pezzi.

La ragione di ciò è che la polvere da guerra esplode lentamente al paragone del fulmicotone e rompe la granata nei suoi punti deboli, mentre che invece la rapida detonazione del fulmicotone convenientemente innescato comunicata in tutte le direzioni ad un corpo poco compressibile come l'acqua esercita la sua energia per ogni dove e la granata scoppia immediatamente in piccoli pezzi. Così rapida e terribile è la forza generata dalla detonazione del fulmicotone che alcune volte la granata è letteralmente polverizzata, i frammenti del metallo essendo così minuti da risultare appena visibili. L'idea di questa terribile granata è dovuta al professore Abel, incaricato scientifico del dipartimento della guerra, il quale sottopose all'attenzione delle autorità militari tale soggetto più di un anno fa.

AVVISO DI CONCORSO

al posto vacante di maestro di Corno da Caccia e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di Corno da Caccia, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme secondo che verrà stabilito all'occorrenza dalla Commissione esaminatrice previa approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dalla autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 30 ottobre corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del Corno da Caccia e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 22, 23 e 24 novembre del corrente anno e comincerà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per Corno.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del cornista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè *eligibile* - *non eligibile*. Per essere *eligibile* fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 4 ottobre 1875.

Il Segretario
F. BONITO

Il Presidente
Cav. D. PALADINI.

BORSA DI VIENNA — 20 ottobre.

	19	20
Mobiliare	204 50	204 60
Lombarde	102 90	102 —
Banca Anglo-Austriaca	101 30	100 20
Austriache	274 50	277 —
Banca Nazionale	927 —	928 —
Napoleoni d'oro	9 02	9 05
Argento	104 —	104 20
Cambio su Parigi	44 70	44 80
Cambio su Londra	112 75	112 95
Rendita austriaca	73 90	74 05
Rendita austriaca in carta	69 90	69 85
Union-Bank	86 —	85 50

BORSA DI BERLINO — 20 ottobre.

	19	20
Austriache	485 —	485 —
Lombarde	173 —	171 —
Mobiliare	354 50	354 —
Rendita italiana	72 —	72 80

BORSA DI PARIGI — 20 ottobre.

	19	20
Rendita francese 3 0/0	65 65	65 42
Idem 5 0/0	104 97	104 80
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana 5 0/0	73 60	73 25
Idem 5 0/0	—	—
Ferrovie Lombarde	230 —	220 —
Obbligazioni Tabacchi	—	—
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	220 —	218 —
Ferrovie Romane	65 —	65 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	236 —	233 —
Obbligazioni Romane	225 —	225 —
Azioni Tabacchi	—	—
Cambio sopra Londra, a vista	25 21 1/2	25 21 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 3/16	94 1/8

BORSA DI LONDRA — 20 ottobre.

	19	20
	da	a
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/4
Rendita italiana	73 —	72 3/4
Turco	27 1/8	26 3/4
Francia, a vista	18 —	17 7/8
Spagnuolo	18 —	18 —
Egiziano 1868	—	—
Egiziano 1873	61 1/2	—

BORSA DI FIRENZE — 20 ottobre.

	19	20
Rend. it. 5 0/0 God. 1° gen. 1876	76 40	76 40
Napoleoni d'oro	21 47	21 50
Londra 3 mesi	26 92	26 90
Francia, a vista	107 45	107 35
Prestito Nazionale	—	53 50
Azioni Tabacchi	828 —	828 —
Azioni della Banca Naz.	1990 —	1990 —
Ferrovie meridionali	347 —	343 —
Obbligazioni meridionali	230 —	—
Banca Toscana	1135 —	1127 —
Credito Mobiliare	738 —	39 1/2 fine mese

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 ottobre 1875 (ore 16 35).

Venti freschi o moderati di scirocco e libeccio in vari punti del Tirreno; maestrale forte al nord della Sardegna. Mare agitato a Piombino, a Portotorres e a San Teodoro; mosso nel rimanente del Tirreno. Calma lungo le coste italiane dell'Adriatico e del Jonio. Cielo coperto alla Palmaria, a Firenze e a Venezia. Nebbioso a Po di Primaro e a Procida. Pioggia a Moncalieri. Barometro sceso fino a 2 mm. in Sardegna o nelle stazioni più occidentali della penisola; quasi stazionario altrove. Calma e cielo coperto in Austria. Cielo coperto e piovoso in tutta l'Inghilterra. Mare grosso e venti forti soltanto lungo le coste orientali. È probabile che i venti aumentino di forza lungo le coste occidentali. Cielo coperto e piogge parziali.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	763,0	762,1	762,2
Termomet. esterno (centigrado)	11,9	20,2	19,8	17,7
Umidità relativa...	93	65	57	70
Umidità assoluta...	9,63	14,42	9,78	10,49
Anemoscopio.....	N. 1	S. 0	S. SE. 11	S. 0
Stato del cielo.....	3. cirri nebbia bassa	7. cirro cumuli	3. cirri	0. brutto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
 Termometro: Massimo = 20,9 C. = 16,7 R. | Minimo = 10,9 C. = 8,7 R.
 Pioggia in 24 ore: poche gocce alle ore 2 1/4 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del di 21 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore ersato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 25	76 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1875	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	—	—	—	—	—	—	77 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	79 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1440
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	—	500 —	250 —	483 50	483 —	484 —	483 75	—	—	—
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	—
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro ..	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas ..	1° luglio 1875	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	528 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi	90	—	—	—	Prezzi fatti: 1° sem. 1876: 76 25 cont. Banca Generale 483 cont.; 484, 83 75 fine.
Marsiglia	90	106 35	106 10	—	
Lione	90	—	—	—	
Londra	90	26 90	26 85	—	
Augusta	90	—	—	—	
Vienna	90	—	—	—	
Trieste	90	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 franchi.	—	21 58	21 56	—	Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Sconto di Banca 50/0	—	—	—	—	

INTENDENZA DI FINANZA DI FORLÌ**Avviso di secondo incanto.**

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, che già costituirono il secondo ed il terzo lotto nell'incanto tenutosi il giorno 27 dello scorso mese di settembre, dipendentemente dall'avviso d'asta 8 settembre stesso, si rende pubblicamente noto che, giusta gli ordini espressi dal Ministero, viene aperto un secondo incanto a termini ridotti, colle modalità e sotto le condizioni che si trascrivono:

1. L'appalto si fa comune per comune isolatamente e per durata di cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone d'appalto per ciascun comune è segnato in calce al presente.

Quando sieno debitamente autorizzati con regolare deliberazione potranno concorrere all'appalto i singoli municipi dei detti comuni alle condizioni portate dal capitolato d'onori di cui si dirà in appresso.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 29 ottobre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo attribuito al comune cui l'offerente aspira.

Avvertendo che, qualora un aspirante volesse adire a più comuni, dovrà presentare distinte schede e distinti depositi.

Il deposito poi potrà farsi in numerarie, biglietti di Banca od in titoli di rendita al portatore del consolidato 5 o 3 per cento, iscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; questi ultimi saranno valutati al valore di Borsa in corso nel giorno in cui si effettuerà il deposito.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza e presso la Prefettura, non che presso le Sottoprefetture di Rimini e Cesena, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 3 novembre 1875, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 93 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di lunedì 8 novembre 1875, alle 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onori.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

ELENCO DEI COMUNI.**Circondario di Cesena.**

1. Cesenatico, canone annuo lire 4500, deposito a garanzia dell'offerta lire 375 - 2. Gatteo, canone id. 1900, deposito id. 158 34 - 3. Montiano, canone id. 700, deposito id. 58 34 - 4. Roncole Verdi, canone id. 1500, deposito id. 125 - 5. Rovereto, canone id. 500, deposito id. 41 67 - 6. Sogliano al Rubicone, canone id. 3500, deposito id. 291 67 - 7. Borghi, canone id. 800, deposito id. 66 67.

Circondario di Rimini.

1. Coriano, canone annuo lire 2500, deposito a garanzia dell'offerta lire 208 34 - 2. Gemmano, canone id. 250, deposito id. 20 84 - 3. Misano in Villa Vittoria, canone id. 450, deposito id. 37 50 - 4. Mondaino, canone id. 800, deposito id. 66 67 - 5. Monte Colombo, canone id. 600, deposito id. 50 00 - 6. Montefiorito, canone id. 1000, deposito id. 83 34 - 7. Montegrolfo, canone id. 100, deposito id. 8 34 - 8. Montescudo, canone id. 2000, deposito id. 166 67 - 9. Poggio Berni, canone id. 540, deposito id. 45 00 - 10. San Clemente, canone id. 800, deposito id. 66 67 - 11. Scorticata, canone id. 300, deposito id. 25 00.

Forlì, 16 ottobre 1875.

5470

L'Intendente: GARDINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA**Avviso di revoca d'incanto.**

Si rende noto che non avrà più luogo il secondo esperimento d'asta fissato pel giorno di martedì 26 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso la Intendenza di Finanza d'Alessandria, per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati di questa provincia pel quinquennio 1876-1880, di cui in avviso d'asta 24 settembre p. p.

Alessandria, 17 ottobre 1875.

5505

Per l'Intendente: COSTAMAGNA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

N. 35101.

Avviso d'asta per terzo incanto.

Sez. A-1.

Essendo riuscito infruttuoso anche il 2° esperimento d'asta tenutosi addì 12 corrente ottobre per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, e dovendosi d'ordine del Ministero tentare un terzo esperimento, si fa pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto è quello indicato in calce al presente.

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, e verranno aperti in due distinti lotti per circondario, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Real decreto 4 settembre 1870, n. 5852, dando principio all'asta alle ore 12 meridiane del giorno 30 ottobre p. v., avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta, da farsi separatamente per ogni lotto, la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo di ciascun lotto, sulla base del quale viene aperto l'incanto.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza, e presso ogni Sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onori che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni aperti che in censorio si trovano abbonati col Governo, coll'indicazione del canone d'abbonamento per ciascuno, anche pegli effetti dell'art. 23 del capitolato d'onore.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 7 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onori.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni aperti da appaltarsi.**Lotto 1° - Circondario di Breno.**

Anfurro - Angolo - Artogne - Berzo Inferiore - Biunno - Borno - Braone - Breno - Capo di Ponte - Cervero - Ceto - Cimbergo - Cividate Alpino - Darfo - Erbanno - Esine - Gianico - Gorzone - Lagnone - Lozio - Malegno - Mazzuno - Niardo - Oao S. Pietro - Ossimo - Paspardo - Pian Camuno - Pisogne - Prestine - Terzano.

Canone annuo complessivo per ciascun lotto lire 23,800 (ventitremila ottocento).

Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta per ciascun lotto lire 1984 (mille novecentottantaquattro).

Lotto 2° - Circondario di Brescia.

Azzano Mella - Bagnolo Mella - Barbariga - Berlingo - Borgosatollo - Botticino Mattina - Botticino Sera - Bovegno - Bovezzo - Brandico - Brione - Brozzo - Caino - Calcinato - Camignone - Capriano del Colle - Carcina - Castegnato - Castelmella - Castenedolo - Cellatica - Cimmo - Cizzago - Colbeato - Collio - Comezzano - Concesio - Corticelle Pieve - Corzano - Cosirano - Dello - Desenzano sul Lago - Flero - Frontignano - Gardone V. T. - Ghedi - Gussago - Inzino - Irma - Lodrino - Lograto - Lonato - Longhena - Lumezzane Pieve - Lumezzane S. Apollonio - Macoldio - Magno - Mairano - Marcheno - Marmentino - Moniga - Montechiaro sul Chiese - Monticelli Brusati - Montirone - Navè - Ome - Ospitaletto - Padenghe - Paderno Franciacorta - Pezzaze - Pezzoro - Polaveno - Pincarale - Pozzolo - Prova - Provezze - Quinzanello - Rivoltella - Rodengo - Roncadelle - Sajano - S. Eufemia della Fonte - S. Vigilio - S. Zeno Naviglio - Sarezzo - Serle - Sermione - Torbole Casaglio - Travagliato - Trezzano - Villa Cogozzo - Visano - Zone.

Canone annuo complessivo per ciascun lotto lire 113,700 (centotredicimila settecento).

Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta per ciascun lotto lire 9475 (novemilaquattrocentosettantacinque).

Fatto a Brescia, addì 16 ottobre 1875.

5457

L'Intendente: PARRAVICINI.

N° 36.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antimeridiane del giorno CINQUE del mese di novembre 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

- 1° Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela verde e separatamente per ciascun lotto.
- 2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il Cassiere della Giunta nel suo ufficio posto nella suddetta via degli Incurabili, civico numero 5-B, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del Regno anteriormente al giorno del deposito.
- 3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.
- 4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolo del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo del lotto	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
196	Monaci Benedettini di S. Paolo	Fondo rustico posto nel territorio di Nazzano, in contrada la Fiola, descritto in catasto ai numeri di mappa 220 e 221, per terreno seminativo e pascolivo olivato, della superficie di tavole 4 15, pari ad are 41 e centiare 50, con un estimo di scudi 14 57, pari a lire 78 31. Confina con la strada pubblica per due lati, e per gli altri lati le proprietà dei fratelli Quercioni, della Cappellania Sinebarbis, di Rossi Quindio, e di Seveini Pietro, salvi altri, ecc. È affittato, insieme con altri fondi, fino a tutto settembre 1882, a Pennacchi Filippo, come da contratto ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice: la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 7 50.	160 >	16 >	10 >
197	Idem	Fondo rustico posto nel territorio di Nazzano, in contrada Marisano, descritto in catasto al numero di mappa 275, per terreno pascolivo olivato, di tavole 11 48, pari ad ettari 1, are 14 e centiare 80, con un estimo di scudi 133 51, pari a lire 717 62. Confina con la strada di Filacciano e con le proprietà di De Santis Pietro, Cascelli Cesare, Sopranzi Olimpia e Rossi Pasquale, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 70.	1560 >	156 >	10 >
198	Idem	Fondo rustico posto nel territorio di Nazzano, in contrada Santa Lucia e Scalone, descritto in catasto ai numeri di mappa 302 al 305, 732, 737 al 739, 1007, per terreno seminativo, vitato ed olivato, con bosco ceduo, della complessiva superficie di tavole 39 36, pari ad ettari 3, are 93 e centiare 60, con un estimo di scudi 288 64, pari a lire 1551 44. Confina con le pubbliche strade di Civilella, Filacciano e del Prato, e con le proprietà di Quercioni, Cascelli, Liverani e Fioretti Paolo, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 150.	3300 >	330 >	25 >
199	Idem	Fondo rustico posto nel territorio di Nazzano, in contrada Sant'Antimo, descritto in catasto ai numeri di mappa 263, 267, 268 sub. 1 e 2, 963 sub. 1, 2, 3, 4, per terreno olivato e seminativo, vitato, della complessiva superficie di tav. 57 47, pari ad ettari 5, are 74 e centiare 70, con un estimo di scudi 769 20, pari a lire 4134 45. Confina con le strade di Sant'Antimo e di Civilella per tre lati, e con le proprietà di Fioretti Lucrezia e dei fratelli Quercioni, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 350.	8100 >	810 >	50 >
200	Idem	Fondo rustico posto nel territorio di Nazzano, in contrada La Palazzina, descritto in catasto ai numeri di mappa 584 al 586 e 1050, per terreno seminativo, vitato (con casa rurale, orto, canneto ed olivi), della complessiva superficie di tavole 21 80, pari ad ettari 2 ed are 18, con un estimo di scudi 304 40, pari a lire 1636 15. Confina con la strada di Torrita, e con le proprietà dei fratelli Quercioni, della Cappellania Sinebarbis, di Rotti Michele, Giuseppe Di-Girolamo e dei fratelli Quadroni, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 150.	3350 >	335 >	25 >

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima						
201	Monaci Benedettini di S. Paolo	Fondo rustico posto nel territorio di Nazzano, in contrada il Monte, descritto in catasto ai numeri di mappa 211 sub. 1, 2, 3, 212 sub. 1 e 2, per terreno olivato di tavole 23 60, pari ad ettari 2 ed are 36, con un estimo di scudi 264 90, pari a lire 1423 84. Confina con la strada pubblica e con le proprietà Quadrani, Cestelli, Cruciani, Quercioli, di Severino, della Cappellania Sinebarbis, e degli eredi Domenichini, salvi, ecc. E' affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 140.	3100 >	310 >	25 >						
202	Idem	Fondo rustico, con fabbricato, posto nel territorio di Nazzano, denominato il Prato del Porto e descritto in catasto ai numeri di mappa 510 e 512 sub. 1 in porzioni e 511 e 512 sub. 2 interi, della superficie approssimativa di tavole 35, pari ad ettari 3 ed are 50, con un estimo di circa scudi 270, pari a lire 1451 25 per il terreno, e con una rendita accertata di annue lire 105 per il fabbricato. Confina con altra proprietà dell'ex-Monastero affittata a Petrelli Domenico, con quella del principe Del Drago, e col fiume Tevere mediante la strada pel tiro delle barche, salvi, ecc. E' affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 180. L'acquirente assume l'obbligo della spesa del tipo di divisione per gli effetti della voltura catastale.	4650 >	465 >	25 >						
203	Idem	Tenuta sita nel territorio di Nazzano e denominata di Campo di Contro (che comprende il cosiddetto Campetto o Gelseto, la Mola animata dalle acque del fiume di Farfa, ed il Porto sul fiume Tevere), descritta in catasto ai numeri di mappa 427 al 506, 956 e 983, della complessiva superficie di tavole censuali 2076 78, pari ad ettari 207, are 66 e centiare 80, con un estimo catastale di scudi 12,306 17, pari a lire 66,629 41, e con una rendita accertata per la tassa fabbricati, sulla Mola, di annue lire 2000. Si comprendono altresì in questo lotto i due fabbricati entro il paese, descritti in catasto ai numeri 111 e 114 sub. 1, dove si hanno il tinello, la grotta, il granaro, la scuderia, ecc., accertati come sopra, per una rendita di annue lire 500, non che i canoni e risposte su tutti i fabbricati e terreni enfiteutici, facenti parte dell'attuale affitto del signor Pennacchi. La rendita di cotesti fabbricati è tutta allibrata agli utilisti, l'estimo dei terreni invece è ratizzato per alcuni, ed allibrato al già Monastero per la quota di scudi 378 96; per gli altri è allibrato interamente agli utilisti. La tenuta confina col fiume Tevere che la circonda per tre lati mediante la strada per il tiro delle barche, col fiume Farfa e col territorio di Torrita; salvi, ecc.: i due fabbricati liberi, che sono dentro il paese, hanno per confini il piazzale comune col fabbricato Abaziale, la strada pubblica, e le proprietà di Cestelli Silvestro, dei fratelli Quercioli fu Giuseppe, di Quercioli Giovanni fu Giacomo e di Domenichini Lorenzo, salvi, ecc.: i fondi enfiteutici sono sparsi nel paese e nel territorio, e si vendono come si possedevano dall'Ente e si ritengono dall'attuale affittuario. Tutti i descritti fondi, insieme con altri costituenti i lotti 196 al 202 e 204 al 207, sono affittati, sino a tutto settembre 1882, a Pennacchi Filippo, come da contratto ostensibile nell'ufficio tecnico della Giunta Liquidatrice. La quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 6570, escluse lire 125 che si attribuiscono ai locali affittati del palazzo Abaziale, i quali la Giunta vuole a sé riservati insieme all'orticino annesso, e comprese lire 30 relative al magazzino, n° 114 sub. 1 di mappa, facente parte dell'affitto Montechiari. L'ex-Monastero assunse verso l'affittuario Pennacchi l'obbligo della rinnovazione della macina della Mola; quest'obbligo passa naturalmente allo acquirente.	147000 >	14700 >	500 >						
204	Idem	Molino da olio, con macello ed osteria, posto nell'incasato di Nazzano in via Torrita e Piazza Reale, già strada della Fontana, ai civici numeri 61 a 64, descritto in catasto (Prospetto A dei fabbricati) al numero di mappa 158 per <table><tr><td>Piani</td><td>Terreno</td><td>Primo</td></tr><tr><td>Vani</td><td>4</td><td>5</td></tr></table> con una rendita accertata di annue lire 300. Confina con la piazza e strada suddetta, e con la proprietà del principe Del Drago, salvi, ecc. E' affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 200.	Piani	Terreno	Primo	Vani	4	5	3900 >	390 >	25 >
Piani	Terreno	Primo									
Vani	4	5									
205	Idem	Un vano terreno, già ad uso di forno, posto in Nazzano in via del Fosso, n. 78 o 79, descritto in catasto (Prospetto A dei fabbricati) al numero di mappa 148, con una rendita accertata di annue lire 10. Confina con altra proprietà del già Monastero, e con quelle di Trojani Angelo, di Giordani Maria, e della Cappellania Sinebarbis, salvi, ecc. E' affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 10.	180 >	18 >	10 >						
206	Idem	Altro vano terreno, ad uso di forno, posto in Nazzano in via Capo di Croce, o Piazza dei Pozzi, al civico numero 103, descritto in catasto (Prospetto A dei fabbricati) al numero 147, con una rendita accertata di annue lire 145. Confina con la via o piazza suddetta, e con altro spazio pubblico, salvi altri p. i veri confini. E' affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue L. 125.	2250 >	225 >	25 >						

N.° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO	DEPOSITO	MINIMUM
			d'incanto	per cauzione delle offerte	delle offerte in aumento sul prezzo di stima
207	Monaci Benedettini di S. Paolo	Un vano al 1° piano della casa posta in Nazzano in via del Monte, civico n. 42, descritto in catasto al numero di mappa 180 1/2, con una rendita accertata di annue lire 32 50. Confina con la strada pubblica e con le proprietà di Quadrani Francesco e Quercioli Agostino, salvi, ecc. È affittato come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 32 50.	570 >	57 >	10 >

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali e civici, si vendono nel modo e misura onde si ritenevano dall'Ente soppresso e si godono dall'attuale affittuario. Le scorte vive e morte sono valutate e pagate separatamente, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867; e per i lotti 203 e 204 ne resta prestabilito il prezzo nei relativi fogli di calcolazione.

Roma, addì 18 ottobre 1875.

5468

PER LA GIUNTA

Il Segretario Capo Masotti.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

DIVISIONE PRIMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che essendo rimasto deserto il 1° incanto annunziato coll'avviso d'asta del 6 settembre ultimo, si procederà il giorno 3 novembre prossimo, alle ore 10 ant., nell'ufficio della Deputazione provinciale ed innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto col metodo della candela vergine, per lo appalto della fornitura e manutenzione degli oggetti di casermaggio dei RR. Carabinieri in questa provincia, per la durata di anni nove, da incominciare dal 1° gennaio 1876 e terminare a tutto dicembre 1884, a base del relativo capitolato di appalto a stampa del 28 agosto ultimo, approvato dalla Deputazione provinciale con deliberazione di pari data; il quale trovasi ostensibile presso quest'ufficio, nonchè negli uffici delle Regie prefetture e sottoprefetture presso cui pubblicasi il presente avviso.

In detto capitolato sono indicati gli oggetti e mobili da fornirsi e mantenersi. L'annuo prezzo sul quale verrà aperta l'asta è fissato in detto capitolato ad annue lire 70, cioè centesimi 19 178 per ogni giornata di presenza di ciascun carabiniere.

Sarà obbligo dell'appaltatore acquistare tutti gli oggetti di casermaggio servibili che si troveranno nelle caserme al prezzo di stima, e secondo le norme e termini fissati in detto capitolato, pagandone il prezzo appena sarà compiuta la consegna.

L'appalto verrà deliberato al migliore offerente in ribasso d'un tanto per 100 sul detto annuo prezzo, che non potrà essere minore di centesimi 50 per ogni offerta.

Gli aspiranti all'asta dovranno esibire un certificato del sindaco del proprio domicilio, vidimato dal prefetto per l'autenticità della firma, attestante la moralità degli stessi, e fare inoltre il contemporaneo deposito di L. 6000 in danaro o in biglietti di Banca od in altri valori bancali in corso per sicurezza dell'asta.

Il deliberatario dovrà poi dare una cauzione definitiva a garanzia del contratto, nel termine improrogabile di un mese dalla data del definitivo deliberamento, in cedole nominative del Debito Pubblico dello Stato, della rendita di lire 1000; con facoltà allo stesso di darne soltanto una metà in detto termine, e l'altra metà rilasciarla mercè ritenute trimestrali da farsi dall'Amministrazione sui di lui averi nel corso del primo anno dell'appalto.

Sarà pure in facoltà dell'appaltatore di prestare la detta cauzione in beni stabili, i quali dovranno avere il valore netto di lire 36,000, desunto dalla imposta erariale, ai termini di legge, e liberi da qualsiasi vincolo di precedente ipoteca.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, e che avrà luogo l'aggiudicazione anche essendovi un solo offerente.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 13 ottobre 1875.

Per la Deputazione Provinciale

Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

5476

AVVISO.

I signori azionisti della Società per la coltivazione delle miniere di Montevocchio sono convocati in assemblea annuale ordinaria pel giorno di domenica sette novembre prossimo, alle ore 12 merid., nella sede della Società in Roma, al Corso, n. 337.

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1° Elezione del presidente dell'assemblea.
- 2° Relazione del gerente.
- 3° Presentazione dei bilanci delle campagne 1873-74 e 1874-75.
- 4° Nomina delle Commissioni per la revisione de' detti bilanci.
- 5° Nomina de' membri al Comitato di sorveglianza.

Il Gerente: G. M. SOLINAS APOSTOLI e C.

5498

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Avviso di secondo incanto

per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati della provincia di Bologna.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi il giorno 20 settembre p. p. per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di questa provincia descritti nell'avviso d'asta del 31 agosto p. p., e dovendosi d'ordine del Ministero delle Finanze procedere ad un secondo incanto a termini ridotti e diviso per circondari, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
2. Il canone annuo d'appalto del primo lotto che comprende i comuni di Anzola dell'Emilia, Baricella, Bazzano, Castelfranco, Castello di Serravalle, Crepellano, Crevalcore, Galliera, Loiano, Malalbergo, Minerbio, Monghidoro, Monterezzo, Monte S. Pietro, Montevoglio, Monzuno, Pianoro, S. Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, S. Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Savigno, Zola Predosa, del circondario di Bologna, è fissato in lire centotremila e cinquecento (L. 103,500).

Quello del secondo lotto che comprende i comuni di Casal Fiumanese, Castel Guelfo, Dozza, Medicina, Mordano, del circondario d'Imola, è fissato in lire diciannovemila e ottocento (L. 19,800).

Quello del terzo lotto che comprende i comuni di Camugnano, Capraro sopra Panico, Casio e Casola, Castel d'Aiano, Castiglione de' Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Piano del Voglio, Porretta, Tavernola di Reno, Vergato, del circondario di Vergato, è fissato in lire diciassettecento e settecentocinquanta (L. 17,750).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 30 ottobre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire ottomilaseicentoventicinque pel primo lotto, di lire milleseicentocinquanta pel secondo, e di lire millequattrocentosettantanove pel terzo.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città o capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso quest'Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture d'Imola e di Vergato saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 novembre p. v., alle ore dodici meridiane, il termine utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 93 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 11 novembre, alle ore 12, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Bologna, 17 ottobre 1875.

L'Intendente: DE-LIGUORO.

5472

DICHIARAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Tito di Gio. Ricordi, editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera musicale intitolata: *Lucia di Lammermoor* di G. Donizetti, riduzione per pianoforte solo, in numero di diecimila esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di centesimi novanta cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui dev'essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in lire dieci, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 27 settembre 1875.

p. p. Tito di Gio. Ricordi
EUGENIO TORNAGHI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(Registro n. 1276.)

La dichiarazione suesposta ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa prefettura il 25 ottobre settembre milleottocentosettantacinque, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la sussistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'Uffiziale della Prefettura
P. GRANATA.

5129

AUTORIZZAZIONE.

Con decreto Reale del 5 ottobre S. E. il Guardasigilli Ministro e Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti autorizza Beniamino Cammeo ad investire i nomi del di lui figlio Angelo Samuele e di chiamarlo invece Samuele Angelo.

Roma, 21 ottobre 1875.

5504

ESTRATTO DI SENTENZA per dichiarazione d'assenza.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Cuneo, sulla domanda promossa da Dalmasso Lorenzo di Giacomo qual padre e legittimo amministratore del minore suo figlio Giacomo, residente a Chiusa di Pesio, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 26 maggio 1873, ha dichiarato l'assenza di Alena Giovanni fu Luigi, già residente a Chiusa di Pesio, con sentenza in data 13 agosto 1875, registrata a Cuneo lo stesso giorno a debito, vol. 34 atti giudiziari, n. 1543, dovute lire sei, sottoscritto il ricevitore Carlevari, e stata debitamente pubblicata il 28 detto agosto 1875 dall'uscire Ciravegna Giovanni alla porta dell'ultima residenza tenuta in Chiusa di Pesio dallo stesso assente Alena Giovanni.

4850

AVVISO.

Ad istanza dei signori Stefano e Filippo fratelli Biasi i quali eleggono domicilio in Roma nella via o piazza delle Carrette n. 40, nelle loro qualità di eredi universali del defunto comune padre Giovanni Biasi morto in Roma in detta casa il giorno nove settembre ultimo decorso con testamento aperto e pubblicato in atti miei li quattordici settembre detto, si deduce a pubblica notizia che il giorno 29 ottobre corrente alle ore dieci antimeridiane si darà principio in Roma nella casa suddetta al legale inventario dei beni ed effetti ereditari dal citato defunto lasciati, e ciò sotto tutte quelle dichiarazioni, proteste e riserve necessarie ed occorrenti a termini di legge e di ragione.

Roma, li 20 ottobre 1875.

ANTONIO BLASI notaio di collegio, via Florida, n. 13, Roma.

5491

INTENDENZA DI FINANZA IN SIENA**Avviso per aumento in grado di ventesimo.**

Nell'incanto tenuto il 18 ottobre corrente nella Intendenza suddetta venne deliberato in via provvisoria l'appalto della esazione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti e non abbucati componenti il primo, secondo e quarto lotto, come all'avviso in data 7 ottobre stante, per le somme di che in appresso, cioè:

Lotto 1º per L. 24,500 — Lotto 2º per L. 9157 — Lotto 4º per L. 21,357.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sugli indicati prezzi di aggiudicazione andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 28 ottobre stante e che le offerte medesime saranno ricevute presso questa Intendenza insieme alle prove del prescritto deposito del dodicesimo della somma offerta per garanzia delle medesime. Tale deposito dovrà farsi nella locale Tesoreria provinciale.

Siena, 19 ottobre 1875.

5495

L'Intendente: L. ANDREUCCI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO**Avviso per miglioria.**

Nell'incanto tenuto oggi 18 ottobre negli uffici di questa Intendenza per gli appalti circondariali della riscossione del dazio consumo governativo nei diversi comuni non abbucati, giusta l'avviso d'asta del 22 settembre di questo anno, è stato deliberato il secondo lotto, circondario di Sala Consilina, ai signori Francescantonio Mauro fu Giuseppe, Filippo Barra di Nicola e Vincenzo Menta fu Raffaele, per l'annuo canone di lire ventinovemila cinquecento (29,500).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 2 novembre p. v., e che l'offerta del medesimo sarà ricevuta da questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito della somma di lire duemilaquattrocentoundici e centesimi sessantasette (L. 2411 67) per garanzia dell'offerta istessa.

Salerno, li 18 ottobre 1875.

5506

L'Intendente: FERRARA.

COMUNE DI BENEVENTO**2º AVVISI D'ASTA.**

Non avendo avuto effetto nel giorno 15 del volgente mese ottobre l'esperimento d'asta per lo appalto complessivo della riscossione dei dazi di consumo qui sottoindicati, il signor sindaco ha disposto che si proceda ad un secondo incanto il quale sarà tenuto dinanzi al suddetto, o a chi per esso, nella sala di questo palazzo comunale, alle ore 11 ant., nel giorno di martedì 31 del volgente ottobre, stante la decretata abbreviazione dei termini.

Elenco dei dazi.

Sulla neve - sull'alcool, rhum, anisi ed altre bevande spiritose - sullo zucchero, caffè, confetture, cerogeni e cera lavorata - sui maccheroni, pasta, semola e riso - sul posteggio delle aree pubbliche - sulle carni - sul pesce fresco - sulla bottega lorda - sulle farine di grano, granone ed altre civaie, nonché sul pane e biscotto - sul vino, mosto, vinello posca ed agresto, aceto ed uva e sul carbone.

1. La subasta sarà aperta per tutti i suddetti dazi in un sol lotto e per la somma annua di L. 285,000.

2. L'appalto avrà la durata di anni cinque computabili come dalle condizioni speciali.

3. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a norma dell'art. 91 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, coll'avvertenza che in questo secondo incanto si fa luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

4. I capitoli generali, le condizioni speciali, le tariffe per i singoli capi ed i regolamenti per la vigilanza sono depositati in questa segreteria a comodo di chiunque voglia prenderne visione nelle ore di ufficio.

5. La cauzione di cui è parola nell'art. 8 dei detti capitoli generali è stata con deliberazione del giorno 17 stante mese diminuita di un quinto, come il termine per pagamento della rata dell'estaglio invece di giorni 15 è stato ridotto a giorni 10.

6. Gli aspiranti per adire all'asta dovranno a tutto il giorno 30 suddetto mese di ottobre depositare presso il cassiere comunale la somma di L. 14,250 in numerario od in cartelle al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, calcolate a norma del corso che si è avuto nella Borsa di Napoli nel giorno precedente al deposito da servire tanto per le spese occorrenti per l'incanto che il cassiere verserà dietro richiesta del segretario comunale, quanto come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

7. Il tempo utile a presentare offerte in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scade al mezzodì del giorno 10 dell'entrante mese di novembre.

8. Le spese d'asta e quelle che occorreranno pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'aggiudicatario definitivo.

Benevento, 18 ottobre 1875.

5493

Il Segretario: Avv. G. MUTARELLI.

DICHIARAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Tito di Gio. Ricordi editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa la riduzione per canto e pianoforte e relativo libretto dell'opera musicale, intitolata: *LUCIA DI LAMMERMOOR*, di G. Donizetti, in numero di *scimila e semplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire due e centesimi cinquanta cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in L. 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 27 settembre 1875.

p. p. Tito di Gio. Ricordi
EUG. TORNAGHI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(Registro n. 1276.)

La dichiarazione suesposta ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa prefettura il 25 ottobre settembre milleottocentosettantacinque, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la sussistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

L'Uffiziale della Prefettura
P. GRANATA.

5128

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33
ANNO XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agli Istituti militari. 469

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto D. meo Bruno Brunetti nel nome della sua figlia Vittoria Brunetti vedova del fu Salvatore Crucianelli e per l'interesse della infante Rosa Crucianelli figlia di essi Vittoria e Salvatore Crucianelli, diffida tanto Ottavio, Antonio e Maria Crucianelli a non eseguire alcun atto o contratto in specie di alienazione sui beni indivisi lasciati ai suddetti ed al fu Salvatore in forza di testamento in atti del Ferrucci notaro di Campagnano, 2 marzo 1873, senza l'intervento della detta Vittoria Brunetti vedova Crucianelli come madre e legittima amministratrice dell'infante Rosa sotto pena di nullità degli atti suddetti, quanto chiunque altro facesse tali contratti coi detti fratelli e sorella Crucianelli senza l'intervento come sopra.

Roma, 20 ottobre 1875.

5490

DOMENICO BRUNETTI.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO per dichiarazione d'assenza.

(2ª pubblicazione)

Si rende noto che sopra ricorso 26 agosto p. p. di Lodovico Dell'Era di Colico, mandamento di Bellano, provincia di Como, rappresentato dal procuratore sottoscritto, il R. tribunale civile di Como con decreto del successivo 29 agosto ordinava che fossero assunte informazioni sulla presunta assenza di Giacomo Dell'Era, figlio del ricorrente Lodovico e di Bettiga Giuseppa, partito per l'America nel 1867 in età minore e del quale da quella poca non si hanno più notizie.

4839 Avv. BRUNO BRUNATI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.